BOLLETTINO SALESIANO

ORGANO DELLA FAMIGLIA SALESIANA

A. XCIX • N. 8 • APRILE 1975

Spediz. in abbon. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

Vogliamo portare i Cooperatori Salesiani a diventare collaboratori coscienti, integrali, a fianco di noi, non sotto di noi: non solo, quindi, fedeli e docili esecutori, ma capaci di responsabilità apostoliche, pur sempre d'accordo e in sintonia col Sacerdote.

DON LUIGI RICCERI



LA TRADIZIONALE FEDELTÀ AL PAPA E ALLA CHIESA, EREDITATA DA DON BOSCO, SPINGE I COOPERATORI A NON ASSISTERE INSENSIBILI E INERTI ALL'IRRISPETTOSA CONTESTAZIONE CHE AVVERSARI IRRIDUCIBILI DIRIGONO AI NOSTRI GIORNI CONTRO LA CHIESA E TALVOLTA CONTRO LO STESSO VICARIO DI CRISTO.

In questo numero una raccolta di testimonianze sulla fedeltà di Don Bosco al Papa e alla Chiesa.

... PIÙ LA SANTA SEDE SARÀ BERSAGLIATA, PIÙ DAI COOPERATORI SARÀ ESALTATA; PIÙ LA MISCREDENZA IN OGNI LATO VA CRESCENDO E PIÙ I COOPERATORI ALZERANNO LUMINOSA LA FIACCOLA DELLA LORO FEDE OPERATIVA.

(Don Bosco)

SOLIDARIETÀ E PREGHIERE PER I COOPERATORI DEL PORTOGALLO

Il concetto di famiglia e di unione tra tutte le forze cristiane e salesiane era tanto caro a Don Bosco che ne faceva spesso oggetto di scritti e di conferenze.

Un'unione vera, genuina, porta necessariamente a vivere i problemi degli altri e a partecipare alle loro gioie come alle loro pene.

Il nostro pensiero e il nostro cuore vanno oggi ai fratelli cattolici della nobile Nazione portoghese e in particolare ai Cooperatori salesiani. Le notizie che giungono da quella terra provocano stupore, dolore, amarezza. Essi corrono serio pericolo di vedersi mortificati nei loro sacrosanti diritti di cittadini e di cristiani.

Tutti i Cooperatori del mondo pertanto, ne siamo sicuri, si associano al dolore dei loro fratelli del Portogallo ed esprimono loro la più viva solidarietà, mentre si avvarranno del più potente mezzo di cui dispongono, la preghiera, per impetrare dall'alto serenità, pace e libertà civile e religiosa.

SIAMO LORO VICINI...

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, che nel 1972 hanno commemorato il centenario della loro fondazione, il 17 aprile prossimo aprono il primo Capitolo Generale del loro secondo secolo di vita.

È una data di importanza storica, un serio momento di revisione che, alla luce del carisma salesiano, porterà le FMA a prendere quelle risoluzioni che l'esperienza accumulata in cento anni di vita comunitaria consiglia per la realizzazione di un'autentica vita religiosa, intesa come anima vivificante e coordinatrice di un cristianesimo integrale vissuto da comunicare alla gioventù.

Tutta la Famiglia Salesiana acclama con gioia al grande avvenimento per il suo significato spirituale e per la risposta evangelica e salesiana che ne deriverà.

I Cooperatori in particolare, memori anche delle espressioni di generosa solidarietà che la Superiora Generale, Madre Ersilia Canta, rivolse loro in occasione del Consiglio Nazionale del dicembre 1972..., «Desidero affermare che le porte delle nostre case e dei nostri cuori sono cordialmente aperte a lavorare nel campo dei Cooperatori... », nell'inviare il loro più fraterno e fervoroso saluto alle Capitolari, esprimono sentimenti vivissimi di gratitudine per la reale ed operosa adesione che le FMA hanno sempre dato a sostegno delle loro iniziative, invocano abbondanza di grazie e favori celesti sulle prospettive di bene che il Capitolo si propone, ed auspicano un rapporto di lavoro sempre più intenso al fine di svolgere un'attività apostolica coerente ed unitaria che permetta di realizzare, quanto più possibile, le aspirazioni di Don Bosco e della Chiesa.

G. A.

DON BOSCO: ECCO COME ERA FEDELE ALLA CHIESA

Qui di seguito una raccolta, forse non completa, ma certamente assai ricca, di affermazioni, episodi, dialoghi che ci presentano Don Bosco nell'atteggiamento di assoluta ed incondizionata fedeltà al Papa, alla Chiesa, al loro magistero, *un Don Bosco che piace e che diventa attuale in questi nostri tempi di disorientamento e di non sempre costruttiva contestazione. La lettura attenta e meditata di questi brani (solo che si sappia tenere presente il contesto storico nel quale viveva il nostro Fondatore e l'ecclesiologia del suo tempo) sarà un prezioso aiuto per la nostra formazione.*



CHI LO CONOBBE CE LO DESCRIVE COSÌ

« Non si potrebbe dire quanto sia grande l'affezione di Don Bosco alla Santa Sede e al Papa. Egli faceva osservare ai suoi giovanetti come il Papa Pio IX, sebbene attorniato dagli affari di tutto il mondo, nondimeno di frequente volgesse i suoi pensieri e le sue cure ai figli poveretti dell'Oratorio, nascosti in un angolo di Torino; e loro mandasse la sua apostolica benedizione, colmandoli in ogni guisa di favori. Prese quindi occasione ad animarci ad amarlo, e non tanto come Pio IX, ma sibbene come Papa, stabilito da Gesù Cristo sopra la Chiesa ».

(*D. Bonetti - M.B. VII, 159*)

« *Don Bosco nell'amore al Sommo Pontefice, nei fatti e nelle parole, si mostrava veramente grande. Egli diceva che avrebbe baciato una per una le pagine della storia ecclesiastica del Salzano, appunto perché questo storico italiano si mostrava in essa amante del Papa. Parlando ai chierici dei libri sospetti, dava loro fra le altre questa norma per giudicare se un libro fosse buono o cattivo: "Quando vedete che un autore scrive poco bene del Papa, sappiate che il suo non è un libro da leggersi"* ».

(*D. Lemoyne - M.B. VII, 220*)

« Quando parla ai giovani dei Papi, più non la finirebbe; ha sempre da dire cose in loro lode, e le dice così belle e così attraenti che infiamma tutti quelli che lo ascoltano. In due argomenti specialmente egli si mostra ammirabile nel parlare: quando ragiona della virtù della modestia, e dei Papi. Allora ognuno rimane estatico, compreso di meraviglia. Di ciò potrà di leggieri convincersi chiunque leggerà le sue opere e specialmente le vite dei Sommi Pontefici ».

(*D. Bonetti - M.B. VII, 220*)



« *Tutto in lui era umiltà; ma questa si vestiva d'amor festivo, appena che gli suonasse all'orecchio la parola sacra: Pontefice Romano; s'accendeva, prendeva vita, parlava con calore. Nessuno fra quanti l'avvicinavano udì parola da lui che non fosse improntata all'obbedienza perfetta e alla docilità d'innocente fanciullo* ».

(*Mons. Emiliano Manacorda, nell'elogio funebre nel Trigesimo della morte di D. Bosco - M.B. V, 574*)

« In Don Bosco l'arte di innamorare al Papato è tutto, e si può dire che in ciò vale mille maestri clericali, e mille giornalisti così detti cattolici coi loro eccessi ».

(*Testimonianza di un sacerdote... liberale - M.B. XIV, 189*)

« *... il Ministro Vigliani aveva con me una straordinaria confidenza, lasciandomi in tante cose una libertà quasi intera, sebbene sapesse che io ero papalino più dello stesso Papa* ».

(*M.B. XII, 422*)



ESPRIMEVA COSÌ LA SUA FEDELTÀ

« La preghiera del Papa è per me un comando ».

(*MB. V, 874*)

« *Pio IX sa che io gli sono attaccato più che il polipo allo scoglio!* ».

(*M.B. VIII, 862*)

« In quanto a religione, sono col Papa, e me ne vanto ».

(*M.B. XII, 423*)

« *... Io sono col Papa, sono cattolico, obbedisco al Papa ciecamente...* ».

(*M.B. VII, 221*)

« Chi vuol vivere da buon cattolico deve guardarsi da quelli che parlano male della religione, dei suoi ministri e specialmente del Papa, che è il padre di tutti i cattolici. Dite pure sempre che è un cattivo figlio chi parla male di suo padre ».

(*M.B. III, 607*)

Preghiamo per il Papa e i Vescovi suoi collaboratori: Il Signore li assista e li protegga per guidare il popolo di Dio!

« *Sì, cattolici, coraggio: teniamoci strettamente uniti a questa religione, che fu stabilita da Gesù Cristo, che ha per Capo visibile il Romano Pontefice, suo Vicario in terra; che in mezzo alle vicende dei secoli fu sempre combattuta, ma che ha sempre trionfato.*

Questa religione di Gesù Cristo trovasi solamente nella Chiesa Cattolica: niuno è cattolico senza il Papa; guai a chi separasi da questo capo supremo! egli è fuori di quella religione, che unica può condurre a salvamento: chi non ha la Chiesa per Madre non può avere Dio per padre ».

(*M.B. V, 253*)

« La parola del Papa deve essere la nostra regola in tutto e per tutto ».

(*M.B. VI, 494*)

DIALOGHI SERRATI E INTERESSANTI

Cavour: « *Giacché vuole obbligarmi a parlare, io parlerò e dico nettamente che lo spirito da alcun tempo dominante in lei e nella sua istituzione è incompatibile colla politica seguita dal governo; onde ragiono così: "Lei è col Papa; ma il governo è contro il Papa; dunque Lei è contro il Governo. Di qui non si scappa"* ».

Don Bosco: « *Eppure io scapperò dal suo sillogismo, signor Conte. Anzitutto osservo che, se io sto col Papa, ed il Governo sta contro del Papa, non ne segue già che io stia contro il Governo, ma piuttosto che il Governo sta anche contro di me: ma lascio questo a parte e dico: In fatto di religione io sto col Papa e col Papa intendo di rimanere da buon cattolico sino alla morte, ma ciò non m'impedisce punto di essere pure buon cittadino; imperocché non essendo mio uffizio di trattar di politica, io non me ne immischio, e nulla fo contro il Governo* ».

(*M.B. VI, 679-680*)

All'inaugurazione della ferrovia Torino-Lanzo

Il Ministro Nicotera: « Signor Don Bosco, lei viaggia piuttosto molto... Sappiamo che lei va anche in Vaticano ».

Don Bosco: « E perché no? È quello il luogo dei preti. Dove vorrebbe che io andassi a Roma?... ».

(*M.B. XII, 422*)

Un brindisi... diplomatico a un pranzo diplomatico

« *Porto il mio brindisi e grido: evviva a Sua Maestà Vittorio Emanuele, a Cavour, a Garibaldi, ai Ministri tutti, schierati sotto la bandiera del Papa, affinché tutti possano salvarsi l'anima!* ».

(*M.B. IX, 581*)

Don Bosco al Ministro Lanza: « Eccellenza, la ringrazio di avermi accordato quest'udienza. Avrà inteso

il motivo che a lei mi conduce. Io desidero il bene della Chiesa e dello Stato; ma credo che V. E. conosca chi è Don Bosco, perciò saprà che prima di tutto io sono cattolico ».

Il ministro: « Oh! lo sappiamo che Don Bosco è più cattolico del Papa! ».

(*M.B. X, 426*)

(Al Ministro Menabrea): « *Sappia, eccellenza, che io sono in ogni cosa col Papa!* ».

(*M.B. IX, 483*)

« I SALESIANI HANNO PER SCOPO SPECIALE... »

« Scopo fondamentale della Congregazione... fin dal suo principio fu costantemente: Sostenere e difendere l'autorità del Capo Supremo della Chiesa nella classe meno agiata della società e particolarmente nella gioventù pericolante ».

(*M. B. X, 762*)

« *Dirai al Santo Padre ciò che finora fu tenuto come segreto. La Congregazione ed i Salesiani hanno per iscopo speciale di sostenere l'autorità della Santa Sede, dovunque si trovino, dovunque lavorino...* ».

(*sul letto di morte, a Mons. Cagliero - M.B. XVIII, 489*)

« Tempi difficili, Eminenza! Ho passato tempi difficili! Ma l'autorità del Papa!... l'autorità del Papa!... L'ho detto qui a Mons. Cagliero che lo dica al Santo Padre che i Salesiani sono per la difesa dell'autorità del Papa, dovunque lavorino, dovunque si trovino ».

(*sul letto di morte, al Card. Alimonda, Arciv. di Torino - M.B. XVIII, 491*)

« *Sii francese solo nella lingua e nel parlare; ma di animo, di cuore e di azione romano intrepido e generoso* ».

(*A Don Rua che gli aveva scritto in francese - Epist. I, 197*)

« Io sono superiore di comunità; voglio lasciare un ricordo ai miei soggetti che serva loro di norma... Vedo pertanto che in una questione filosofica o teologica molti filosofi e teologi tengono una sentenza che credono la migliore, mentre altri ne tengono per migliore un'altra a quella contraria. Ambedue le sentenze hanno patroni dotti, ma una di esse conta fra i suoi sostenitori anche il Papa. Da superiore prudente che cosa dovrei consigliare ai miei soggetti? quale regola pratica di condotta dare? Io non starei in forse, ma direi: figliuoli, seguite la sentenza che arride al Papa, anche solo come filosofo, come teologo, come dottore privato. Così facendo, oltreché mostrerei rispetto al Papa, mi sembra che batterei una via più sicura: così o non si erra o si erra con onore ».

(*M.B. XV, 443-444*)

« *Sono veramente indignato del poco conto nel quale certi scrittori tengono il Papa. Ricordatevi che dobbiamo stringerci attorno a lui e che la nostra salvezza sta solo col Papa e pel Papa... Mi fa pena vedere certi storici della Chiesa, che scrivono di tante cose, ma così poco e non abbastanza bene del Papa. Bisogna che la figura del Papa risplenda in tutta la sua luce innanzi a tutto il mondo. Dicono alcuni che di certi Papi dei primi secoli si sa poco o nulla e quindi manca la materia per scriverne. Non è vero. Leggano i Bollandisti ed altre opere importantissime, che si conoscono solo pel titolo, e vedranno... Quel che manca è la volontà di lavorare. Qualunque fatica è poca, quando si tratta della Chiesa e del Papato* ».

(*M.B. V, 577*)

« È tempo ormai che ci stringiamo sempre più a Pio IX, e con lui combattiamo, se fosse necessario, fino alla morte. Diranno gli stolti che certe idee sono un capriccio ostinato di Pio IX: non importa; ci sarà più caro andare in Paradiso con Pio IX per un tal suo capriccio, che andare all'inferno con tutte le speciosità e le grandezze del mondo ».

(*M.B. VII, 160*)

« *Io assicuro che in pochi anni le generazioni muteranno in meglio, e la Religione trionferà... Ma per raggiungere questa meta ci vuole l'unione col Papa, che è il Vicario di Gesù Cristo; allora la gioventù diventerà di nuovo amante del bene, della Fede e della verità* ».

(*M.B. X, 244*)

« La pregherei di voler dire a nome mio e di tutti i membri della Società una parola del più vivo, del più sentito atto di gratitudine, che noi tutti nutriamo in cuore, alla sacra e sempre amata persona di Sua Santità. La assicuro che tutti i palpiti del nostro cuore sono diretti ad amare un sì tenero padre che tanto ci ama nel Signore ».

(*M.B. VII, 709*)

« *Ora non ci resta altro che noi, Vostri Salesiani, tutti ci uniamo in un cuor solo ed in un'anima sola a lavorare pel bene di Santa Chiesa. È vero che nei difficili tempi che attraversiamo e nella gran messe che a noi si presenta, appena possiamo chiamarci "pusillus grex"; tuttavia di tutto buon grado noi metteremo le nostre sostanze, le nostre forze, la nostra vita nelle mani di Vostra Santità, affinché, come di cosa tutta sua, si degni servirsene in tutto quello che giudicherà tornare a maggior gloria di Dio nell'Europa, nell'America e soprattutto nella Patagonia...* ».

(*M.B. XVII, 219-220 - in una lettera a Leone XIII*)

COSÌ LI EDUCAVA ALLA FEDELTÀ ALLA CHIESA

« Vorrei che Pio IX avesse in ciascun giovane dell'Oratorio uno zelante difensore in qualunque angolo della terra egli si trovi ».

(*M.B. VII, 159*)

« *Date buon esempio, quando sarete alle vostre case; fate vedere che avete la fede. Ora che siamo in tempo di libertà, usate della libertà col far del bene, col professarvi veri cristiani, e con l'obbedienza esatta alle leggi di Dio e della Chiesa* ».

(*M.B. VII, 233*)

« Non vi sia né promessa, né minaccia, né pretesto che valga a staccarvi dalla dottrina che insegna il supremo pastore della Chiesa, il successore di San Pietro, il Vicario di Gesù Cristo, che fondò la sua Chiesa dicendo: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" ».

(*M.B. V, 718*)

« *Fuggite quelli che parlano male di nostra santa cattolica religione, criticando i sacri ministri e soprattutto il Romano Pontefice, Vicario di Gesù Cristo. Siccome è un cattivo figlio quello che censura la condotta di suo padre, così è un cattivo cristiano colui che censura il Papa, che è il padre dei fedeli cristiani che sono in tutto il mondo* ».

(*M.B. IV, 55*)

« Amiamoli i Romani Pontefici e non facciamo distinzione del tempo e del luogo in cui parlano; quando ci danno un consiglio e, più ancora, quando manifestano un desiderio, questo sia per noi un comando »... « Figliuoli miei, tenete come nemici della religione coloro che con le parole e con gli scritti offendono l'autorità del Papa e cercano di scemare l'ubbidienza e il rispetto dovuto ai suoi insegnamenti e ordini ».

(*M.B. V, 573*)

« Figliuoli miei, nella vostra vita non dimenticate mai che il Papa vi ama, e quindi dalla vostra bocca non esca mai parola che possa essere a lui d'insulto, le vostre orecchie non ascoltino mai con



indifferenza ingiurie e calunnie contro la sacra Sua persona, i vostri occhi non leggano mai giornali o libri, che osino vilipendere l'altissima dignità del Vicario di Gesù Cristo ».

(*M.B. VIII, 720*)

« Siate intimamente persuasi di queste grandi verità: dove c'è il Successore di San Pietro, là c'è la vera Chiesa di Gesù Cristo. Niuno trovasi nella vera Religione se non è Cattolico; niuno è Cattolico senza il Papa. I nostri Pastori e specialmente i Vescovi, ci uniscono al Papa, il Papa ci unisce a Dio... Il Signore delle misericordie infonda a tutti i Cattolici tanto coraggio e tale costanza da mantenersi fedeli osservanti di quella Religione in cui noi fortunatamente siamo nati e siamo educati. Costanza e coraggio, che ci faccia pronti a patire qualunque male, fosse anche la morte, anziché dire o fare alcuna cosa contraria alla Cattolica Religione, vera e sola Religione di Gesù Cristo, fuori di cui niuno può salvarsi ».

(*M.B. IV, 226*)

« In ogni dubbio, in ogni pericolo, ricorriamo al Papa, come ad àncora di salvezza, come ad oracolo infallibile. Né mai alcuno dimentichi che in questo portentoso Pontefice sta il fondamento, il centro d'ogni verità, la salvezza del mondo. Chiunque raccoglie con Lui, edifica fino al cielo; chi non edifica con Lui, disperde e distrugge fino all'abisso. Se mai in questo momento la mia voce potesse giungere fino a quell'Angelo Consolatore: Beatissimo Padre, vorrei dire, ascoltate e gradite le parole di un figlio povero, ma a Voi affezionatissimo. Noi vogliamo assicurarci la via che ci conduca al possedimento della vera felicità; perciò tutti ci raccogliamo intorno a Voi, come Padre amoroso e Maestro infallibile. Le Vostre parole saranno guida ai nostri passi, norma alle nostre azioni. I Vostri pensieri, i Vostri scritti saranno raccolti colla massima venerazione, e con viva sollecitudine diffusi nelle nostre famiglie, fra i nostri parenti, e, se fia possibile, per tutto il mondo. Le Vostre gioie saranno pur quelle de' Vostri figli, e le Vostre pene e le Vostre spine saranno parimenti con noi divise. E come torna a gloria del soldato, che in campo di battaglia muore per il suo Sovrano, così sarà il più bel giorno di nostra vita, quando per Voi, o Beatissimo Padre, potessimo dare sostanza e vita, perché morendo per Voi, abbiamo sicura caparra di morire per quel Dio, che corona i momentanei patimenti della terra con gli eterni godimenti del cielo ».

(*M.B. XII, 171*)

MI AMANO I VOSTRI GIOVANI?

« Pio IX mi ha domandato: "Don Bosco, mi amano i vostri giovani?". "Santo Padre! Se vi amano? gli risposi; vi hanno nel cuore! Il Vostro nome lo portano intrecciato con quello di Dio!". Grande Pontefice! Nelle sue afflizioni, nei suoi dolori, mentre tanti cristiani osano fargli guerra, egli trova la sua consolazione nell'udire che voi lo amate! ».

(*M.B. VIII, 719*)

« Appena giunse tra noi la nuova dolorosa, che il Santo Padre trovavasi nelle strettezze, ne fummo profondamente commossi... Desiderosi di dare un segno di stima e di filiale venerazione verso il Capo della Cattolica Religione, verso il comune nostro Padre, il Successore di San Pietro, il Vicario di Gesù Cristo, abbiamo fatto i nostri sforzi, abbiamo unito l'obolo del povero. Sono trentatré lire che noi abbiamo raccolto; somma di poco momento per la sublimissima sua destinazione, ma che ci farà degni di benigno compatimento, qualora si consideri l'età nostra e la nostra condizione di artigianelli e di poveri figli di famiglia... Che se mai le nostre parole potessero in questo momento essere intese dal Santo Padre, tutti prostrati ai piedi suoi vorremmo ad una voce esclamare così:

Ci protestiamo vostri affezionatissimi figli; e malgrado gli sforzi dei malevoli per allontanarci dall'unità cattolica, noi riconosciamo nella Santità Vostra il Successore di San Pietro, il Vicario di Gesù Cristo, a cui chi non è unito va eternamente perduto, e nell'intima persuasione che niuno da Voi disgiunto può appartenere alla vera Chiesa, dichiariamo di voler vivere e morire sempre uniti a questa Chiesa, di cui Voi siete Capo visibile, offren-



doci pronti a spendere ogni nostro avere, ogni sostanza e la vita medesima, per mostrarci degni figli di un sì tenero Padre... ».

(*M.B. III, 508-509*)

I COOPERATORI LI VOLLE FEDELISSIMI ALLA CHIESA

« L'opera dei Cooperatori, l'opera del Papa, è fatta per scuotere dal languore, nel quale giacciono tanti cristiani, e diffondere l'energia della carità... Verrà un tempo in cui il nome di Cooperatore vorrà dire vero cristiano. La mano di Dio la sostiene! I Cooperatori saranno quelli che aiuteranno a promuovere lo spirito cattolico. Sarà una mia utopia, ma io la tengo. Più la Santa Sede sarà bersagliata, più dai Cooperatori sarà esaltata; più la miscredenza in ogni lato va crescendo, più i Cooperatori alzeranno luminosa la fiaccola della loro fede operativa ».

(*M.B. XVIII, 161*)

« Stiamo uniti di mente, di cuore e di operazioni. Uniti tra noi, uniti alla congregazione, uniti coi parroci, coi



Vescovi, col Papa, con Dio, e tiriamo avanti impavidi, poiché: "si Deus pro nobis, quis contra nos?". Se abbiamo Dio con noi, chi potrà superarci? Chi potrà impedire che l'opera nostra non sia coronata da un esito felice? ».

(*Bollettino Salesiano, gennaio 1878*)

« Ho studiato molto sul modo di fondare i Cooperatori Salesiani. Il loro vero scopo diretto non è quello di coadiuvare i Salesiani, ma di prestare aiuto alla Chiesa, ai Vescovi, ai parroci sotto l'alta direzione dei Salesiani nelle opere di beneficenza, come catechismi, educazione di fanciulli poveri e simili. Soccorrere i Salesiani non è altro che aiutare una delle tante opere che si trovano nella Chiesa Cattolica. È vero che ad essi si farà appello nelle urgenze nostre, ma essi sono strumenti nelle mani del Vescovo ».

(*M.B. XVII, 25*)

« *L'Associazione è umilmente raccomandata alla benevolenza e protezione del Sommo Pontefice, dei Vescovi, dei Parroci, dai quali avrà assoluta dipendenza in tutte le cose che si riferiscono alla Religione* ».

(*Regolamento CC - III, 2*)

UNA PAGINA PER IL NOSTRO TEMPO

« Non è più un mistero, che si fa la guerra al Capo della Chiesa Cattolica per distruggere, se fosse possibile, la stessa Chiesa e protestantizzare l'Italia. È questo predicato senza velo in mille libercoli, opuscoli, fogli volanti, e perfino negli almanacchi, nei quali spacciansi i più grossolani errori degli acattolici, come se fossero verità del Vangelo; e si versa a piene mani lo scherno, lo sprezzo, il ludibrio sul Romano Pontefice, alle vecchie calunnie aggiungendo la sfrontatezza di spacciarle come nuovo trovato, e ciò per renderlo spregevole, e quindi abbandonato da tutti. In tale guerra che è guerra di Dio e nostra, ogni uomo è soldato; tutti dunque i veri cattolici si uniscano alla difesa del Romano Pontificato, ossia della Cattolica Religione, e si stringano a santa unione di spirito ai patti seguenti:

Di aver sempre del Romano Pontefice una somma stima e un profondo rispetto, aborrendo sempre gli errori che si spargono sulla sua qualità di Capo della Chiesa, chè sono eresie; di parlar sempre di lui con sommo rispetto, rampognando anche severamente chi ne sparli in presenza nostra, e confutando gli errori e le calunnie che venissero spacciate contro di lui; di rigettar lungi da sé gli infami scritti che si pubblicano contro il Papa, la sua autorità e giurisdizione, distruggendoli, confutandoli, contrapponendo loro e diffondendo buone scritture, anche con sacrifizio di denaro; di non intervenir mai a quelle teatrali rappresentazioni dove si mette in ridicolo e si scredita Religione, Papa, Cardinali, Vescovi, preti e religiosi; di esortar altri ad unirsi a questa associazione, e, quando si potesse intraprendere la pubblicazione di qualche stampa veramente cattolica, contribuire alle spese ed alla diffusione; di alleviare con la pia opera del Denaro di S. Pietro la necessità in cui ora si trova il Santo Padre per lo spogliamento fattogli del patrimonio temporale, che la Divina Provvidenza gli assegnò per la sua indipendenza; di pregar ogni giorno per la Chiesa, pel Romano Pontefice dicendo un Pater, Ave e Gloria e le parole: "Credo Sanctam Catholicam Ecclesiam", per farne un atto di fede nella Divinità della Chiesa, di cui il Papa è Capo visibile e tiene le veci di Gesù Cristo.

Italiani! Voi siete eminentemente cattolici; dichiaratevi tali anche in questo supremo momento, e sia la vostra più gloriosa divisa: Cattolici col Papa ».

(*M.B. VI, 860-861*)

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 - 10100 Torino - Tel. 48.29.24

Direttore responsabile: Teresio Bosco

Redattore: Armando Buttarelli

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

DATE DA RICORDARE

MAGGIO:

6 - Festa di S. Domenico Savio

11 - Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali

13 - Festa di S. Maria Mazzarello

24 - Solennità di Maria Ausiliatrice

11 MAGGIO

La Giornata delle Comunicazioni Sociali, nell'Anno Santo 1975, ha come scopo principale quello di stimolare pastori e fedeli, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, a pregare, studiare, riflettere in uno sforzo congiunto, inteso a stabilire in qual modo la Chiesa, tenuto conto delle particolari situazioni dei rispettivi paesi e regioni, possa più efficacemente usare gli strumenti della comunicazione sociale per il raggiungimento della riconciliazione, della pace, dell'armonia e della fratellanza.